



Pari opportunità, stereotipi e violenza di genere

Il ruolo dell'insegnante contro stereotipi e violenza di genere a scuola

2 dicembre 2021

Centro Veneto Progetti Donna



Il Centro Veneto Progetti Donna è un'Associazione di volontariato che offre sostegno a donne in difficoltà e coinvolte in situazioni di violenza e maltrattamento familiare e non.

Siamo nate nel 1990 da un gruppo di donne sindacaliste e femministe.

La mission

Contrastare la violenza sulle donne
intra ed extra-familiare



ACCOGLIENZA, CONTATTO, OSPITALITÀ

- Consulenza psicologica
- Consulenza legale
- Invio e accompagnamento ai servizi territoriali
- Accoglienza in emergenza e nelle case di fuga o di seconda accoglienza
- Linea telefonica al **numero verde 800.81.46.81**



Promuovere la riflessione e il dibattito per il **cambiamento culturale**, la **sensibilizzazione** e **prevenzione** del fenomeno



SENSIBILIZZAZIONE

- Eventi di sensibilizzazione rivolti alla cittadinanza
- Creazione di campagne di sensibilizzazione

EDUCAZIONE, FORMAZIONE

- Formazioni nelle scuole
- Formazione degli attori coinvolti nella rete dei servizi di contrasto alla violenza sulle donne

COORDINAMENTO, PROGETTAZIONE

- Scrittura di progetti per bandi di finanziamento
- Raccolta dei dati per uno studio del fenomeno sul territorio
- Stipula di convenzioni e protocolli operativi con le Istituzioni

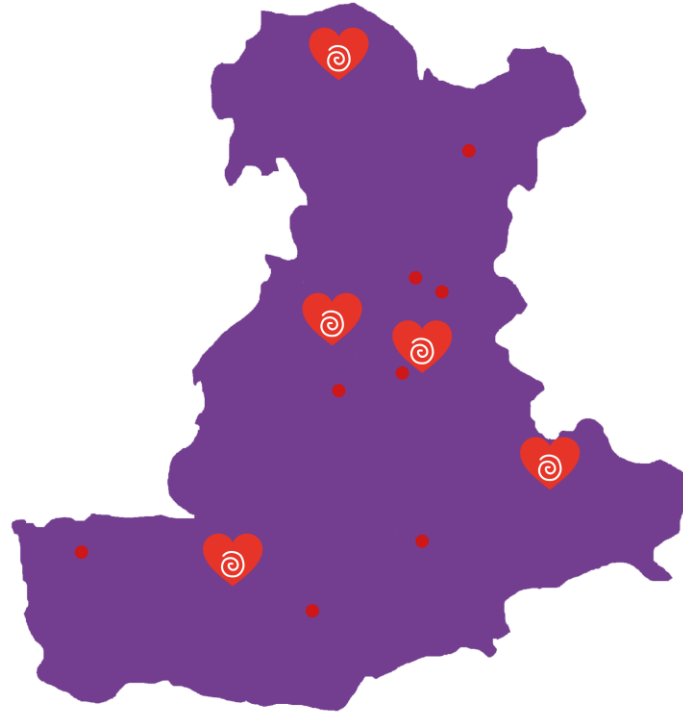
Dove siamo

5 Centri Antiviolenza

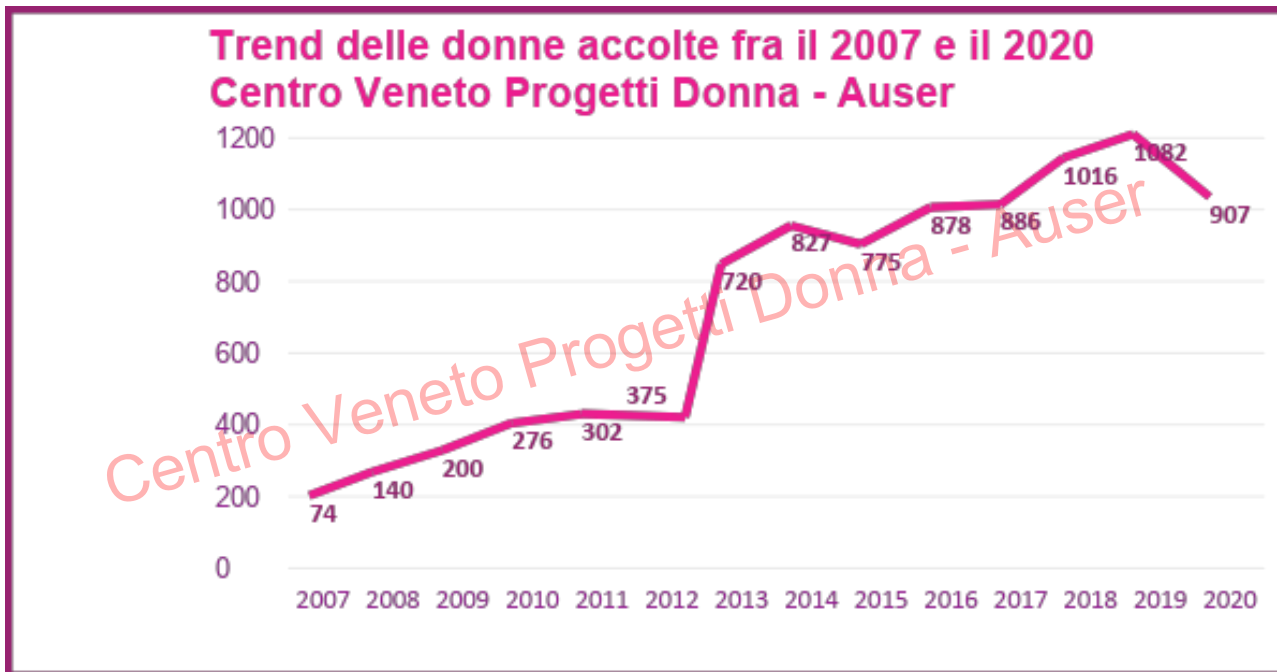
- ✓ Padova
- ✓ Cittadella
- ✓ Este
- ✓ Piove di Sacco
- ✓ Rubano

8 Sportelli

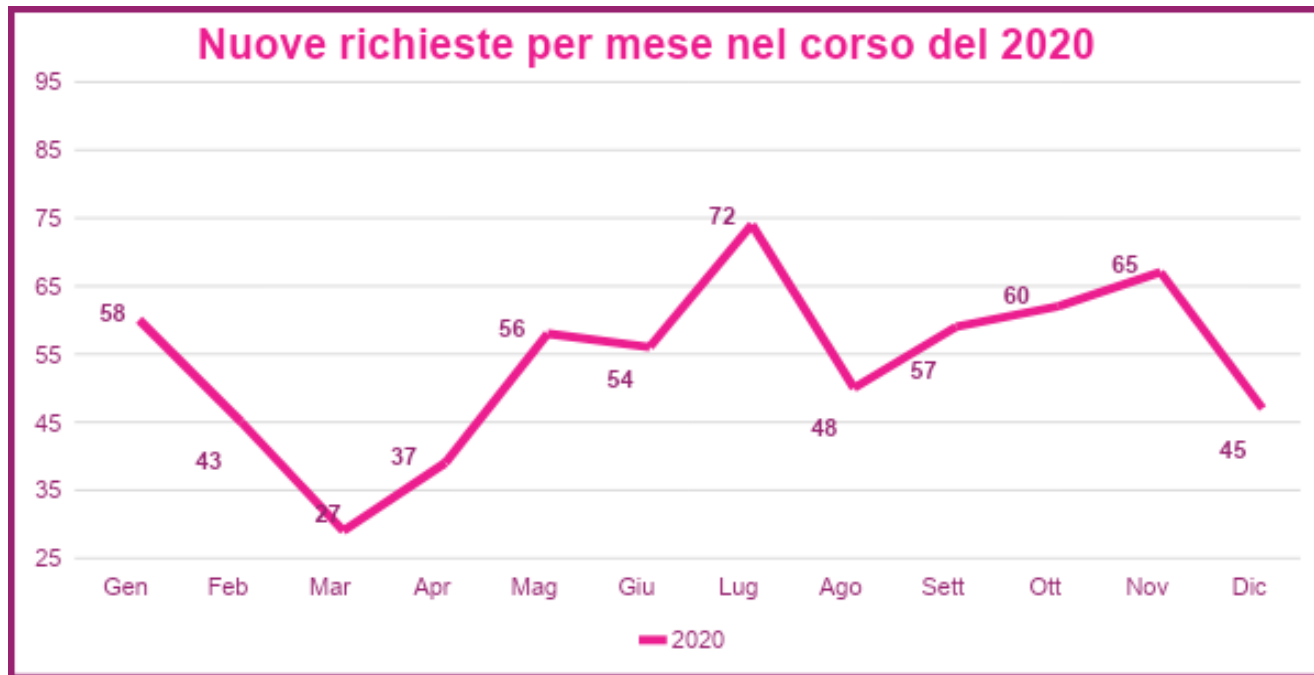
- ✓ Cadoneghe
- ✓ Padova
- ✓ Camposampiero
- ✓ Abano Terme
- ✓ Conselve
- ✓ Montagnana
- ✓ Solesino
- ✓ Vigodarzere



I dati del Centro Veneto Progetti Donna



I dati 2020



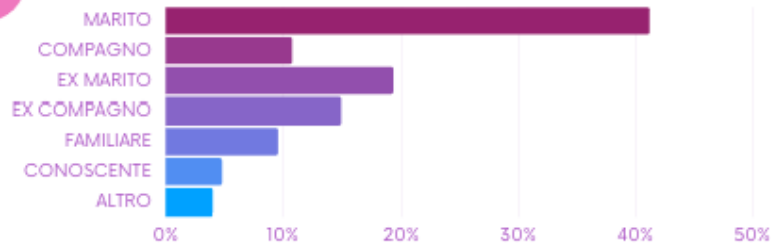
I dati 2020

907

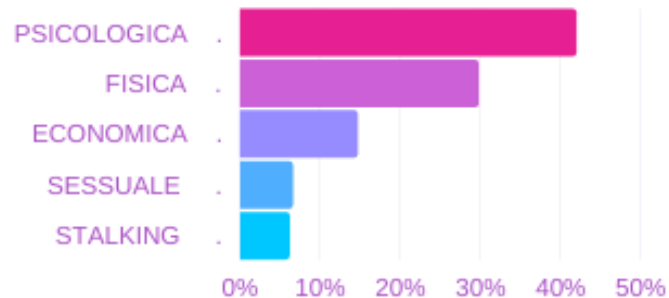
DONNE ACCOLTE NEL
2020 DAL
CENTRO VENETO
PROGETTI DONNA

664

AUTORE PARTNER O EX



atti D



I dati 2020

STRANIERE
26%



ITALIANE
74%

NAZIONALITÀ

SEPARATE
8.6%

NUBILI
27.7%



CONIUGATE
45.2%

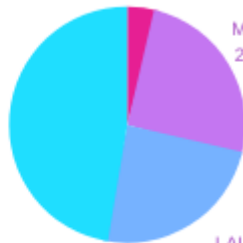
STATO CIVILE

VEDOVE
1.2%

CONVIVENTI
12.9%

ELEMENTARE
3.6%

SUPERIORE
47.4%

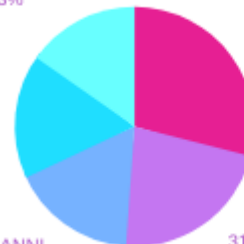


LAUREA
23.9%

ISTRUZIONE

PIÙ DI 60 ANNI
15.3%

51-60 ANNI
16.7%



41-50 ANNI
28.9%

ETÀ

18-30 ANNI
16.9%

31-40 ANNI
22.2%

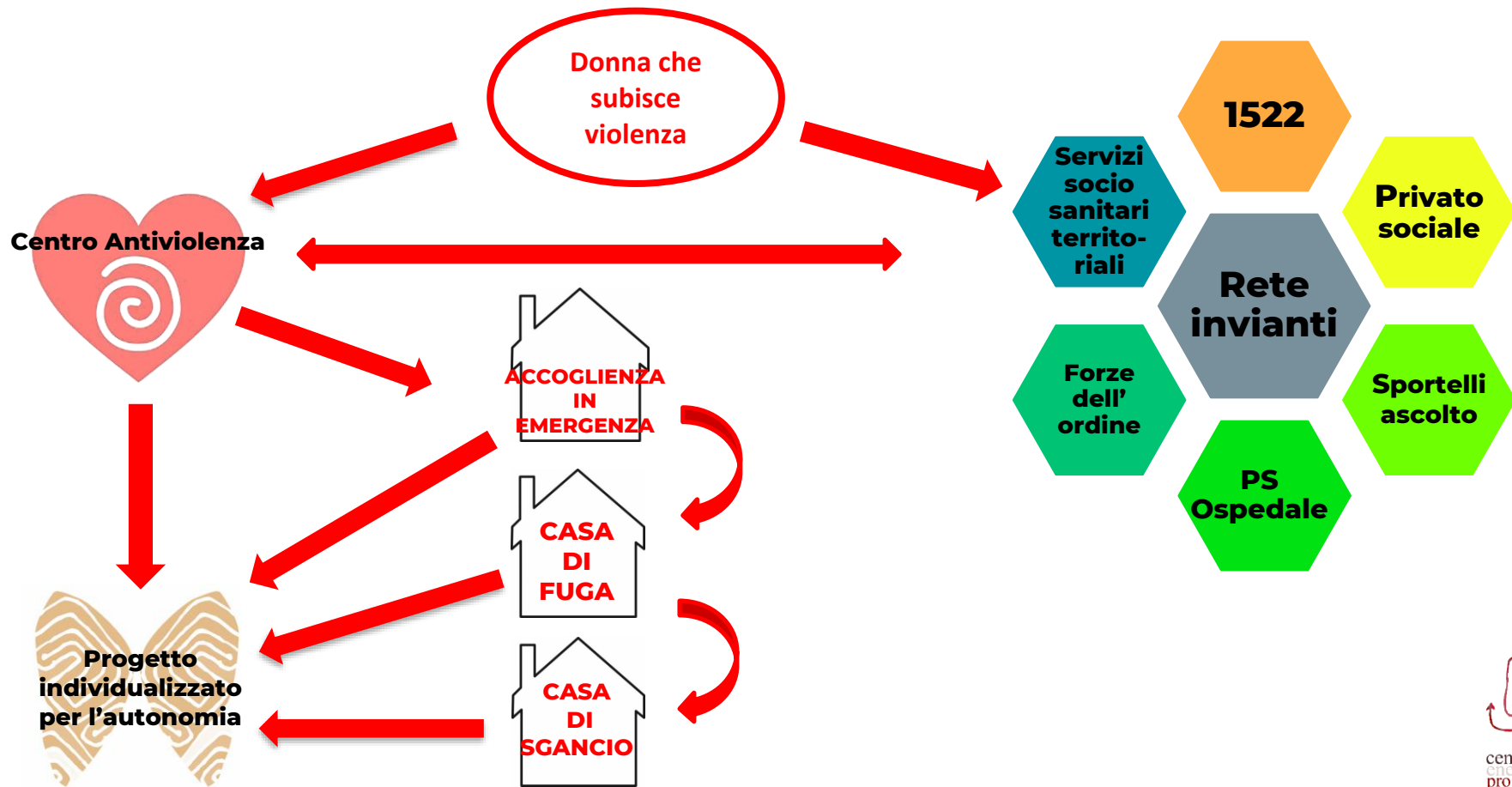
roget



I servizi offerti dal Centro antiviolenza

- ascolto, accoglienza, ospitalità, protezione;
- accoglienza in emergenza e nelle case di fuga o di seconda accoglienza;
- sostegno legale e sostegno psicologico;
- sostegno alla genitorialità (riconnesione dei legami);
- invio e accompagnamento ai servizi territoriali;
- sostegno per l' autonomia economica (formazione/lavoro /casa);
- accompagnamento nella ri-acquisizione della fiducia in se stesse e nell'autostima;
- interventi di sensibilizzazione nelle scuole e sul territorio;
- strutturazioni di reti e protocolli di intesa operativi.

La rete territoriale



Il Centro antiviolenza



associazione di volontariato che gestisce Centri
antiviolenza e Case rifugio

La violenza nelle relazioni intime

Una delle forme più comuni di violenza contro le donne è quella **agita da un marito o partner maschile**.

Tale violenza è spesso **invisibile** in quanto si consuma **dentro le mura domestiche**, ed è ancora più pericolosa nel momento in cui i sistemi giuridici e norme culturali non la considerano un reato, ma invece una **questione "privata" di famiglia**, o della vita di una donna. (OMS)



La violenza contro le donne...

...è una delle forme più diffuse di **VIOLAZIONE DEI DIRITTI UMANI E DELLE LIBERTA' FONDAMENTALI**

...è un grave **OSTACOLO ALL'UGUAGLIANZA E ALLO SVILUPPO SOCIALE**

...è una grave **CRITICITÀ PER IL SISTEMA DELLA SALUTE PUBBLICA** e uno dei principali fattori di rischio di cattiva salute e morte prematura per donne e ragazze (OMS)

...è una manifestazione dello **SQUILIBRIO DI POTERE TRA I GENERI** (Consiglio d'Europa,1997)

La risoluzione 54/134 dell'Assemblea delle Nazioni Unite del 7 febbraio 2000 proclama il 25 novembre Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne e la definisce *«l'espressione più brutale della disuguaglianza tra uomini e donne»*.

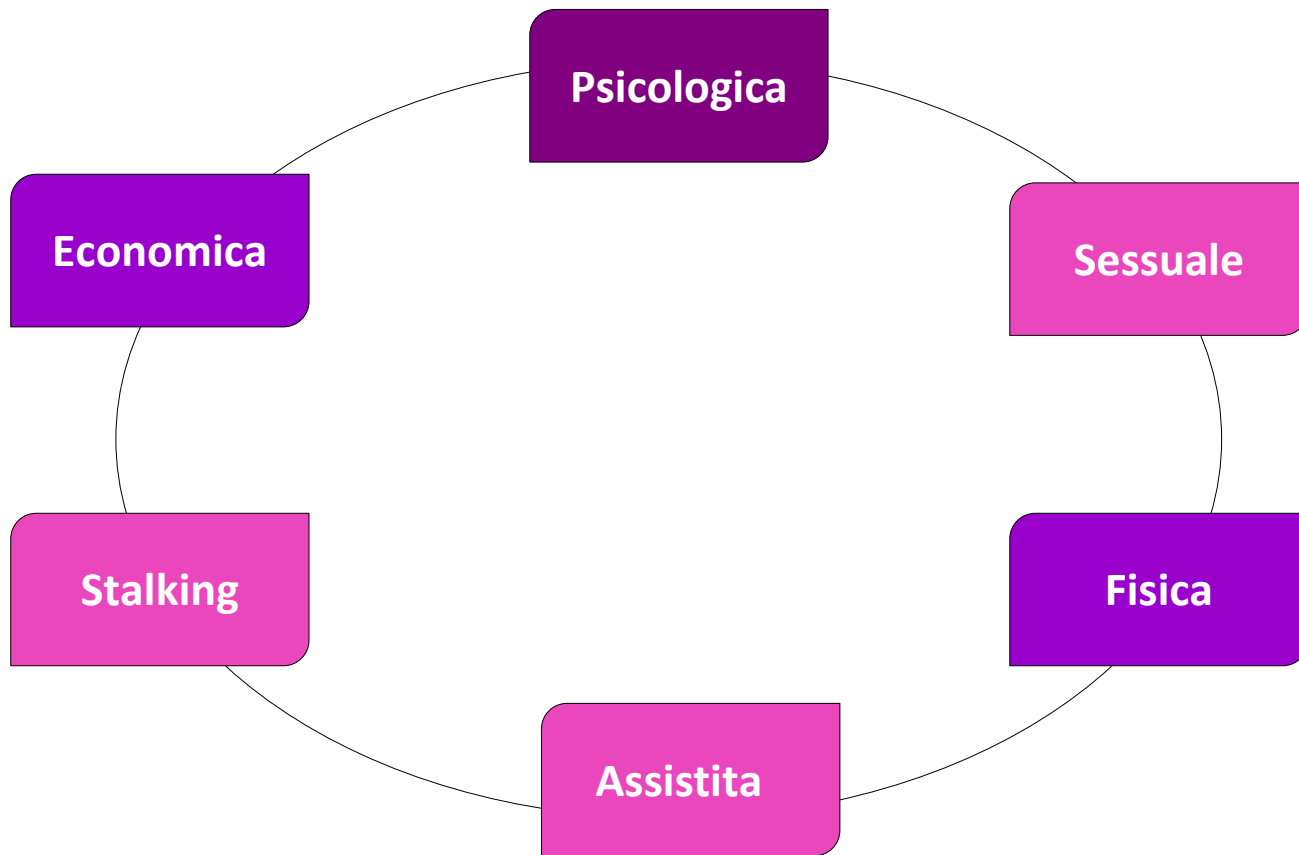
...non è conflitto

Violenza e conflitto **NON** sono sinonimi.

La violenza non è un problema di stanchezza della relazione; non si risolve curando la comunicazione o le modalità relazionali perché **non è una contrapposizione di punti di vista** (per questo la mediazione familiare è vietata in situazioni di violenza domestica).

Nella violenza una delle due parti si trova **ricorrentemente** a subire la violenza dell'altro e vive in funzione di far star bene l'altro («tenerlo buono») e solo di riflesso sé stesso. Inoltre vive in uno **stato di paura** tale da non potersi esprimere completamente e liberamente per paura delle conseguenze.

Forme di violenza



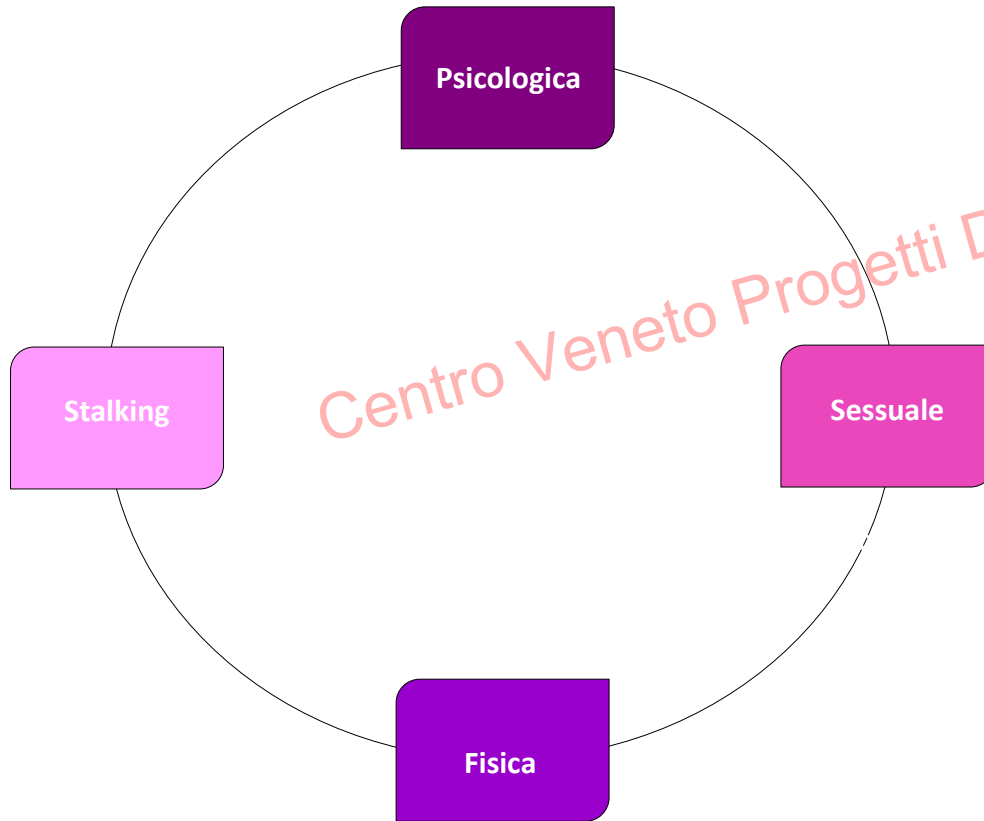
Percorsi di uscita dalla violenza – concetti chiave



Percorsi di uscita dalla violenza – storia di Anna



Cosa cambia tra adolescenti?



Teen Dating Violence: violenza di genere tra pari, indica una varietà di comportamenti che vanno dall'abuso fisico e sessuale a forme di violenza psicologica ed emotiva che avvengono nelle coppie di adolescenti.

Teen dating violence

La violenza all'interno delle relazioni tra adolescenti può assumere una o più delle seguenti forme:

- **Fisica:** caratterizzata da aggressioni corporee (schiacci, strattoni, pugni, calci, tirare i capelli);
- **Psicologica:** comporta minacciare o danneggiare l'autostima. Esempi includono dare nomignoli svalutanti, comportamenti controllanti e di gelosia, monitoraggio continuo, bullismo (online, via messaggio o di persona), provocare intenzionalmente imbarazzo, allontanare la persona da amici e famiglia, minacciare di farsi del male/uccidersi,
- **Sessuale:** definita come l'obbligare un/a partner ad atti sessuali quando questo/a non può o non esprime consenso
- **Stalking** (comportamenti intrusivi di sorveglianza, controllo e ricerca di contatto indesiderato)

Online Teen dating violence

L'insieme dei comportamenti volti a danneggiare il/la partner utilizzando le tecnologie per controllarlo/a, fare pressioni o minacciarlo/a.

Nella violenza online:

- la *totale assenza di confini e limiti temporali e spaziali*, che rendono la vittima potenzialmente costantemente esposta alle violenze e a forme di controllo;
- l'impatto esponenziale dovuto alle caratteristiche degli ambienti digitali che amplificano le conseguenze di comportamenti abusivi

Teen dating violence

Nonostante questi problemi, gli adolescenti possono rimanere invischiati nella relazione per vari motivi quali paura o amore nei confronti del partner, stigma religioso o sociale, senso di colpa, scarsa comprensione del fenomeno che stanno vivendo.

Centro Veneto Progetti Donna - Auser

Numerosi studi internazionali hanno dimostrato che il fenomeno è molto diffuso coinvolgendo dal 20% fino al 60% degli adolescenti a seconda delle varie casistiche e che le vittime sono più spesso le ragazze, in particolare per quanto riguarda la violenza sessuale.

Teen dating violence

Fattori di rischio di agire violenza nelle relazioni tra adolescenti

Ci sono fattori di rischio che contribuiscono alla probabilità di un adolescente di diventare un autore di violenza. Molti di questi sono normali nello sviluppo di un/a adolescente, come ad esempio avere poca esperienza nelle relazioni, vulnerabilità alle pressioni dei pari o abilità comunicative poco sofisticate.

Alcuni fattori addizionali sono stati scoperti essere presenti nelle relazioni violente tra adolescenti:

- Credere che sia accettabile usare minacce o violenza per avere l'attenzione di qualcuno/a o per esprimere rabbia o frustrazione
- Problemi nella gestione della rabbia e della frustrazione
- Avere relazioni con pari violenti
- Depressione e bassa autostima
- Non avere la supervisione e il supporto dei genitori
- Essere testimoni di violenza in famiglia o nella comunità

Step 4 Young



Il lavoro a scuola

2010

Il Centro Veneto Progetti Donna inizia a coinvolgere le scuole del territorio in maniera più attiva partecipando ad assemblee e autogestioni e incontrando alcune classi.

A.S.
2015-2016

Il Centro Veneto Progetti Donna scrive un progetto strutturato per le classi delle scuole della provincia di Padova in collaborazione con il Rotary Club.

2017

Il MIUR emana le Linee guida "Educare al rispetto: per la parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione" ai sensi dell'articolo 1, comma 16, della legge n. 107/2015 ("La buona scuola").

Conoscere al di là degli stereotipi



2015-2016

445

2016-2017

781

2017-2018

1.111

2018-2019

520

2019-2020

498

2020-2021

928

= 4.283 studenti e studentesse 13-19 anni



21

35

45

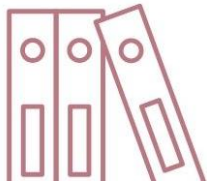
23

22

43



= 189 classi coinvolte



1

2

2

2

2

4

Conoscere al di là degli stereotipi



Stereotipi di genere: pari opportunità per vivere in libertà



Violenza contro le donne: conoscerla per riconoscerla



Virtuale è reale: responsabilità digitale per relazioni positive



Educare alle relazioni contro la violenza

**Per tutti i moduli l'obiettivo è evidenziare la strutturalità della violenza
e dare strumenti per riconoscerla e affrontarla**

Perché...



... facciamo prevenzione?

La prevenzione è imprescindibile per il contrasto alla violenza.

In classe facciamo prevenzione per:

- capire cos'è la violenza
- riconoscere la violenza
- dare strumenti sul territorio

... a scuola?

La scuola è il luogo di interazione, socializzazione ed educazione di elezione.

A scuola

- incontriamo diverse tipologie di "pubblici"
- c'è dialogo tra partecipanti con diversi livelli di consapevolezza (soft peer education)

Centro Veneto Progetti Donna - Auser



Metodologia

L'obiettivo principale è **rappresentare** la violenza come un fenomeno **strutturale**

Quali sono le cause?

È probabile incontrare ragazze/i che subiscono violenza o violenza assistita

Centro Veneto Progetti Donna - Auser

C'è il rischio di far prendere le distanze dalla violenza
"È qualcosa che non mi riguarda perché ha a che fare con l'abuso di sostanze, i disturbi psichiatrici e il disagio."

C'è il rischio di non riconoscere la violenza se si incontra
"Io non ho lividi, lui non mi ha mai picchiato. Quello che vivo non è violenza" o
"Non esagerare, questa non è violenza"

Metodologia

L'obiettivo principale è **rappresentare** la violenza come un fenomeno **strutturale**



È probabile incontrare ragazze/i che subiscono violenza o violenza assistita
1 donna su tre subisce violenza, e se questa è parte già delle prime esperienze

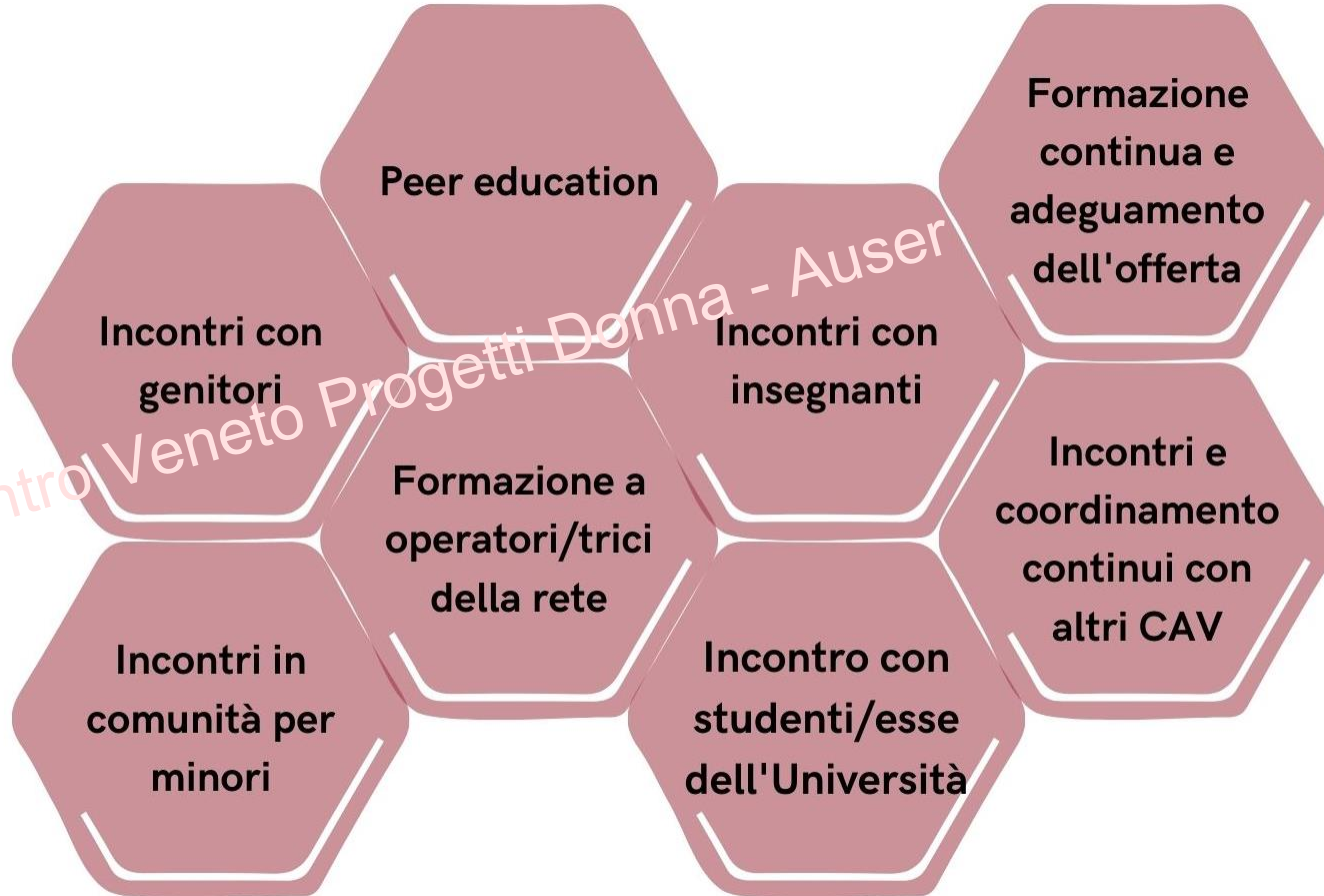
C'è il rischio di far prendere le distanze dalla violenza

"È qualcosa che non mi riguarda perché ha a che fare con l'abuso di sostanze, i disturbi psichiatrici e il disagio."

C'è il rischio di non riconoscere la violenza se si incontra

*"Io non ho lividi, non mi ha mai picchiato. Quello che vivo non è violenza" o
"Non esagerare, questa non è violenza"*

Oltre la classe



Qual è il ruolo della scuola?



1. Rispondere a eventuali richieste

2. Prevenire attraverso l'educazione

Centro Veneto Progetti Donna - Auser



1. Rispondere a eventuali richieste



Cosa deve fare l'insegnante?

In qualità di pubblico ufficiale, dato che esercita una funzione disciplinata da norme di diritto pubblico e caratterizzata dalla manifestazione della volontà della p. a., ha l'obbligo di riferire la notizia di reato (se perseguibile d'ufficio).

Tale obbligo si assolve anche con la comunicazione dell'insegnante al/la Dirigente scolastico/a, cui spetta la competenza di rappresentanza esterna e di relazione con l'esterno.

Non è una condanna, ma un'informazione.

Rispondere a eventuali richieste

Una pronuncia giurisprudenziale sul tema

Corte di Appello di Brescia, sez. II, 04.06.2009 n. 563:

E' corretto e doveroso il comportamento delle docenti e del Dirigente Scolastico che, a fronte di alcuni disegni, scritti e discorsi di un'alunna minorenni, che inducono il fondato sospetto di presunti abusi sessuali da parte del padre, dopo opportune verifiche, segnalano tali fatti alle Autorità competenti.

La segnalazione delle insegnanti al Dirigente scolastico è del tutto doverosa quando appare giustificato il dubbio di abusi in danno di minori.

E' corretta la condotta del Dirigente scolastico che, ai sensi dell'art. 396 del D.lgs. n. 297/1994, porta la situazione a conoscenza dei servizi sociali e che, anche alla luce dei successivi riscontri, denuncia poi i fatti alla Procura della Repubblica, come peraltro richiesto dall'art. 361 c.p.p.

Il/la minore è vittima o autore di reati avvenuti a scuola o consumatisi altrove (ad esempio nel contesto intrafamiliare).

In entrambi i casi, l'insegnante dovrà informare il/la Dirigente Scolastico/a che dovrà attivarsi assolvendo al proprio obbligo di denuncia.

Nel secondo caso la denuncia non dovrà essere comunicata alla famiglia, che verrà informata dagli inquirenti.

ITER:

Denuncia – iscrizione notizia di reato nel registro del PM – periodo di indagini – rinvio a giudizio o archiviazione.

Invio ai servizi competenti sul territorio

- **Consultorio familiare "Contatto giovani"**

14-18 anni senza il consenso dei genitori, gratuitamente

- **Psicologo/a della scuola**

senza il consenso dei genitori, gratuitamente

- **Psicologo/psicoterapeuta privato/a**

con il consenso dei genitori, a pagamento

- Se è adeguato confrontarsi con i **genitori**

Non se il/la minore subisce violenza in casa, in quel caso comunicare al/la Dirigente che denuncerà alle Forze dell'ordine



Invio ai servizi competenti sul territorio

E il Centro antiviolenza?

È sempre gratuito e va sempre bene nel caso di donne di maggiore età o per richiesta di informazioni.

Nel caso di minori è necessario il consenso dei genitori



Non è il contatto giusto per casi di violenza intra-familiare

Invio ai servizi competenti sul territorio

E il Centro antiviolenza?

È sempre gratuito e va sempre bene nel caso di donne di maggiore età o per richiesta di informazioni.

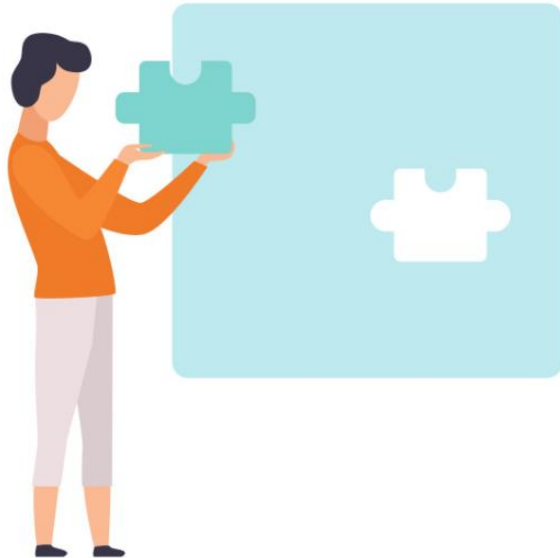
Nel caso di minori è necessario il consenso dei genitori



Non è il contatto giusto per casi di violenza intra-familiare

2. Prevenire attraverso l'educazione

1. Essere consapevole dei propri stereotipi



1. In che modo penso a maschi e femmine?
2. Come mi pongo con i maschi e le femmine in classe?
3. Mi aspetto qualcosa di diverso da loro?
4. Cosa presumo dal loro genere?
5. Leggo in maniera diversa le loro emozioni?
6. Se mi propongo di fare un percorso sul genere, annullo le differenze?
7. Se mi propongo di fare un percorso sul genere, inverto i ruoli?
8. Mi aspetto qualcosa di diverso da colleghi/e a seconda del loro genere?
9. E dal/la Dirigente scolastico/a?
10. Come mi interfaccio con i genitori?

2. Prevenire attraverso l'educazione

2. Sfruttare le risorse della classe: attenzione alla realtà



Libri, film, serie tv, cartoni animati.

Cosa guardano e cosa leggono?

Come possiamo rileggere insieme quei contenuti?

Sfruttare la realtà e la quotidianità per spiegare.

Che cosa viviamo tutti i giorni nel contesto personale, con noi stesse/i, rispetto alle notizie?

Come leggono e percepiscono le notizie che hanno a che fare con il genere e la violenza?

2. Prevenire attraverso l'educazione

3. Selezionare libri di testo e guide adeguati



Diverse case editrici si stanno muovendo per adeguare i libri di testo e le guide all'obiettivo della parità di genere.

Erickson e Rizzoli collaborano con Irene Biemmi al progetto POLITE (Pari Opportunità nei libri di testo) facendo una revisione costante dei testi, consegne, rappresentazione dei generi.

Irene Biemmi da più di 10 anni lavora sul tema ed è autrice del libro "Educazione sessista. Stereotipi di genere nei libri delle elementari" (2009) e altri testi.

2. Prevenire attraverso l'educazione

4. Sfruttare le risorse dell'esterno



↓

Risorse di altri Istituti o Istituzioni: ci sono tantissime opzioni di contenuti didattici da prendere in prestito da altre esperienze.

e/o

Aderire ai progetti specifici: ci sono proposte costruite sulla base dell'esperienza che propongono riflessioni non stereotipate?

2. Prevenire attraverso l'educazione

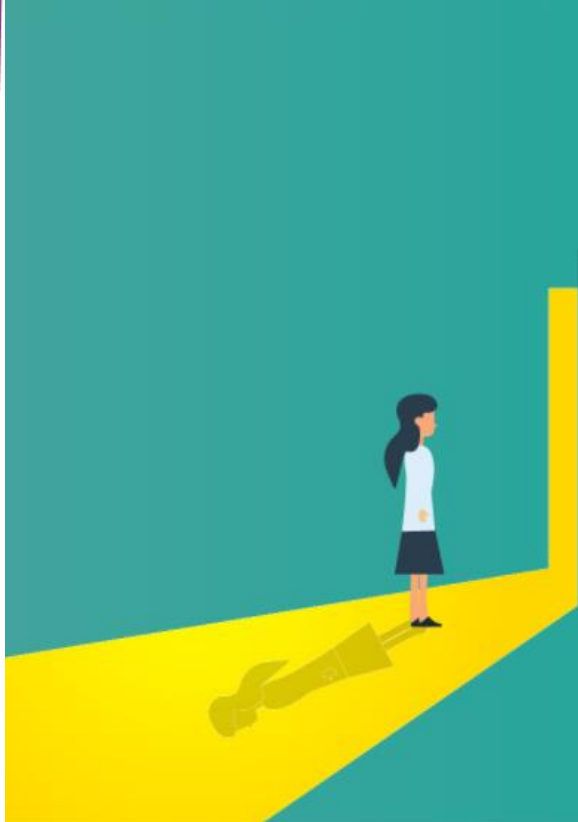
5. Istituire (o implementare) una figura referente



↓
La scuola potrebbe:

- Istituire procedure specifiche per il contrasto alle discriminazioni e alla violenza di genere;
- Istituire una figura referente per il corpo docenti che sia formata sulle procedure, la normativa, le risorse;
- Istituire un gruppo di lavoro che identifichi le problematiche specifiche, tenga i rapporti con l'esterno e progetti iniziative sul tema;
- Istituire dei gruppi di studenti e studentesse che propongano attività e iniziative sulla base delle loro priorità sul tema.

2. Prevenire attraverso l'educazione



BONUS: Non sostituire ma aggiungere

Rispetto all'educazione l'obiettivo non è offrire una rappresentazione alternativa ma **aggiungere** all'immaginario.

Il ruolo di chi educa fuori dalla famiglia non è mettere in discussione la rappresentazione che deriva dall'educazione familiare ma offrire, fuori dalla famiglia, un ventaglio di opzioni alternative.

Come comunità educante abbiamo un ruolo centrale nella costruzione dell'identità di chi incontriamo e nella costruzione della loro realtà.

Siamo dei punti di riferimento.



Come contattare il Centro antiviolenza

Numero verde gratuito

800 814681

dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 20

Segreteria telefonica

049.8721277

attiva 24 ore su 24

www.centrodonna.padova.it

Info@centrodonna.padova.it